

INTERPELLANZA N. 1489
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 101 del Regolamento interno
a risposta orale in Aula

OGGETTO - Approvvigionamento materie prime critiche e riapertura miniere in Piemonte.

Premesso che:

- le materie prime critiche sono quei materiali di strategica importanza economica per l'Europa caratterizzati allo stesso tempo da alto rischio di fornitura;
- nella proposta di Regolamento presentata in Commissione l'Unione Europea ha definito 34 materie prime critiche, di cui 16 considerate anche strategiche per la loro rilevanza nella transizione ecologica e digitale, destinate all'aerospazio e alla difesa, alla produzione di batterie elettriche e pannelli solari, ma anche importanti per il divario fra offerta globale e domanda prevista;
- per molte materie prime critiche l'Unione Europea dipende quasi esclusivamente dalle importazioni;
- la Cina da sola garantisce metà del fabbisogno di materie prime critiche dell'Europa;
- l'Italia possiede 16 di queste 34 materie prime critiche, disponibili però in miniere non più attive da trent'anni.

Premesso, altresì che:

- molte miniere italiane sono state abbandonate nei decenni scorsi, in parte per esaurimento, in parte perché era economicamente più vantaggioso importare questi minerali dall'estero;
- il Piemonte dispone, nel proprio sottosuolo, di riserve di grafite, manganese e soprattutto cobalto, che si trova nelle valli di Lanzo in quantità e concentrazione tra le maggiori al mondo;
- questo minerale, per secoli usato come colorante nella produzione di ceramica, è oggi fondamentale per la produzione di batterie.

Rilevato che:

- i siti minerari abbandonati di potenziale interesse sono sparsi lungo tutta la penisola;
- secondo un rapporto dell'ISPRA, al 2006 le miniere dismesse erano 2990 in tutta Italia. Le regioni più interessate sono la Sicilia (724 siti), la Sardegna (427), la Toscana (416), il Piemonte (375) e la Lombardia (294), che rappresentano, complessivamente, il 74,78% del totale;
- al 2019, solo 94 hanno una concessione ancora in vigore e 76 sono i siti che risultano in produzione nel corso del 2020;
- 562 siti minerari dismessi o abbandonati presentano un grado di rischio ecologico-sanitario da medio ad alto e solo alcuni riguardano materie prime critiche.

Constatato che:

- la Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio istituisce un quadro atto a garantire un approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime critiche e che modifica i regolamenti (UE) n. 168/2013, (UE) 2018/858, (UE) 2018/1724 e (UE) 2019/1020;
- la proposta è incentrata sulle materie prime non energetiche e non agricole importanti per l'economia dell'UE, per le quali esiste un rischio elevato di approvvigionamento;

- con questa proposta l'Unione Europea si prefigge gli obiettivi di rafforzare la catena di valore delle materie prime critiche europee in tutte le fasi: estrazione, raffinazione, trasformazione, riciclaggio, diversificazione delle importazioni di materie prime.

Appurato che:

- numerosi sono gli articoli riportanti tale notizia sugli organi di informazione e stampa nazionali;
- il Ministro delle Imprese e del Made in Italy ha recentemente spiegato che: *“Verosimilmente entro la fine di quest'anno si concluderà il percorso legislativo in Europa sulle materie prime critiche, con l'approvazione da parte del Trilogo del regolamento che la Commissione ci ha presentato”*, ha poi aggiunto che: *“Noi avremo compiuto un nostro percorso di riforma legislativa, per consentire a chi vuole operare in Italia di farlo in un contesto di certezza. Per questo, insieme al ministro dell'Ambiente stiamo già aggiornando le mappe minerarie del Paese”* (La Repubblica del 13 luglio u.s.).

Considerato che:

- il piano di azione e le misure adottate per garantire l'accesso dell'UE a un approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime critiche potrebbero riguardare anche il territorio del piemontese;

INTERPELLA

la Giunta regionale

- 1) per sapere se questa Giunta si sia già attivata con un monitoraggio ambientale dei suoli del Piemonte;
- 2) per conoscere quali siano le miniere che in Piemonte potrebbero essere riaperte per le finalità prefisse dall'Unione Europea.